



COMUNE DI VERNATE

(PROVINCIA DI MILANO)

P.zza IV Novembre 2 Vernate

COMUNE DI VERNATE		
N. <u>7/52</u>		
22 NOV. 2010		
Cat.	Class.	Fasc.

P.G.T. COMUNE DI VERNATE (MI)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DICHIARAZIONE DI SINTESI PRELIMINARE

Novembre 2010

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, riferire come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n.12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

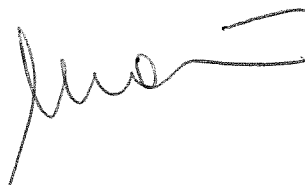
Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la Dichiarazione di Sintesi preliminare del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Vernate.

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del Comune di Vernate.

Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.



1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..." (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano.

La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano, e in tal senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...".

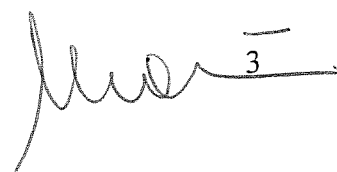
In Lombardia la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso" (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento "Modalità per la pianificazione comunale" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio "necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano". Ed aggiungono "... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale".

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito pertanto un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento

A handwritten signature in dark ink, consisting of a stylized, cursive script. The signature is written on a white background and appears to be a personal or official mark.

verso cui rapportarsi nella propria definizione, e assumendo successivamente tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è quindi affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali e da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Vernate, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, e concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Vernate;
3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

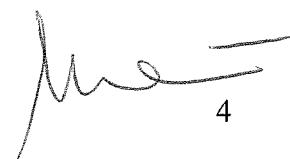
Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: le Sensibilità, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e le Pressioni, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, ha cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

La seconda parte del processo valutativo ha visto poi l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative, e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale



consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'Amministrazione comunale di Vernate con Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 11.01.2008 ha dato avvio al procedimento per la redazione del PGT e con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 26.06.2009, ha dato avvio al processo di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Con la stessa delibera di Giunta Comunale n. 75 del 26.06.2009 sono stati individuati i seguenti soggetti:

Autorità procedente

- Comune di Vernate.

Autorità competente per la VAS

- Comune di Vernate Ufficio Tecnico in prima istanza, poi rettificata con deliberazione di G.C. n. 66 del 24.09.2010, con la quale è stata modificata la precedente deliberazione di G.C. n. 75 del 26.06.2009, e quindi nominato il responsabile dell'Ufficio Tecnico del comune di Melegnano.

Soggetti competenti in materia ambientale:

PROVINCIA DI MILANO SETTORE POLITICHE DEL TERRITORIO
PROVINCIA DI MIALNO PARCO AGRICOLO SUD MILANO
PROVINCIA DI PAVIA
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA
ARPA LOMBARDIA
A.S.L. MI2
REGIONE LOMBARDIA
A.T.O. PROVINCIA DI MILANO
TELECOM ITALIA
AMI ACQUE
ENEL GAS
ENEL ENERGIA

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia. D.G. Territorio;
- Provincia di Milano. Settore Territorio;
- Comuni contermini: Comune di Casorate Primo, Comune di Rosate, Comune di Binasco, Comune di Casarile, Comune di Trovo, Comune di Noviglio, Comune di Calvignasco

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.



La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati è stata attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, a tre specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

1. Conferenza di Valutazione – Seduta introduttiva tenutasi il 13.07.2009:

Vengono illustrati i motivi della conferenza e vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale, gli Obiettivi dell'Amministrazione per la formazione del nuovo PGT, nonché le prime indicazioni pianificatorie.

Alla Conferenza prendono parte, oltre ai tecnici e amministratori del Comune e ai professionisti incaricati, i rappresentanti dei seguenti enti:

(vedi verbale 1° conferenza)

Comune di Binasco Arch. Broglia;

Comune di Castrate Primo Arch. Moro;

Comune di Casarile Sindaco Geom. Brusadelli, Vice Sindaco Ezio Zucca e Assessore LL.PP. Civardi Antonio;

CAP Holding Ing. Baldini;

Società ENEL Gas Dott. Giordano e Geom. Invernizzi

2. Conferenza di Valutazione – Seduta intermedia tenutasi il 18.05.2010:

Vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica ed il Documento di Piano.

Alla Conferenza prendono parte, oltre ai tecnici del Comune e ai professionisti incaricati, i rappresentanti dei seguenti enti:

(vedi verbale 1° conferenza)

ARPA Geom. Marialuisa Ravarini;

AMI ACQUE Geom. Bertolazzi;

Società TELECOM Geom. Renzo Carbone;

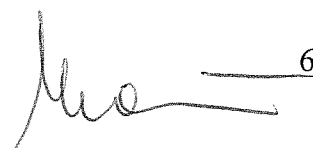
3. Conferenza di Valutazione – Seduta conclusiva tenutasi il 04.11.2010:

Viene comunicata la modifica dell'autorità competente per la procedura di VAS e vengono illustrate le considerazioni da essa effettuata. Vengono inoltre approfonditi alcuni aspetti tecnici particolari su richiesta dei presenti.

Alla Conferenza prendono parte, oltre ai tecnici del Comune e ai professionisti incaricati, i rappresentanti dei seguenti enti:

AMI ACQUE di Milano

ASL Milano 2

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a horizontal line and a small '6' at the end.

Per le sedute della Conferenza di Valutazione sono stati redatti specifici verbali, ai quali si rimanda per una trattazione più completa, depositati agli atti del Comune di Vernate.

Per quanto attiene, il processo di partecipazione, il Comune di Vernate ha svolto degli incontri aperti al pubblico i cui avvisi sono stati pubblicati all'albo pretorio oltre che pubblicati sul sito.

In particolare sono stati organizzati i seguenti incontri:

- Riunione pubblica rivolta a tutta la cittadinanza in data 10.12.2008, nella quale è stata data illustrazione delle politiche urbanistiche del Comune di Vernate da attuarsi mediante il PGT;
- Riunione pubblica rivolta a tutta la cittadinanza in data 18.05.2010, nella quale è stata data illustrazione della Documentazione di Piano, Rapporto Ambientale nonché delle documentazioni che compongono il Piano di Governo del Territorio comunale;

A seguito della messa a disposizione del pubblico del materiale costituente il PGT, oltre che dello svolgimento dell'incontro sopra indicato non sono pervenute osservazioni e/o proposte di integrazione o modifica degli elaborati.

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

La politica sottesa al PGT di Vernate è quella di dare vita ad un processo di miglioramento dell'ambiente urbano, che tenga conto degli elementi di interesse architettonico e di memoria storica del territorio, ma che consenta anche di recuperare un vasto patrimonio rurale in zone agricole e in zone urbane. Rappresenta infatti un obiettivo importante quello di riqualificare e valorizzare gli edifici esistenti attraverso il recupero o la ricostruzione di volumi ben inseriti nel paesaggio agrario e compatibili con l'attuale contesto, consentendo anche di recuperare parti delle piccole frazioni che versano in uno stato di degrado.

Tale politica si accompagna ad un consumo di suolo che non modifica le caratteristiche del comune, per di più collocato all'interno del Parco Sud e che conferma livelli di consumo di suolo fra i più bassi della Provincia di Milano, avendo limitato da sempre le operazioni di trasformazione urbanistica. Ciò ha contribuito a mantenere alti standard qualitativi dell'ambiente urbano oltre che di quello naturale, che grazie alla ricchezza dei corsi d'acqua è in grado di garantire un buon livello di biodiversità e di interesse.

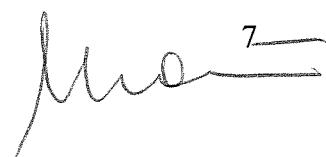
Il Piano si è pertanto posto come obiettivo quello di confermare un livello di crescita urbanistica equilibrato, privilegiando gli interventi in zone già urbanizzate favorendo il completamento del tessuto urbanistico ed evitando la realizzazione di fabbricati isolati non in relazione con il contesto urbano esistente.

Le indicazioni per le trasformazioni sono contestualmente integrate con l'indicazione di una serie di azioni che possano contribuire a conseguire la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio.

Si tratta di obiettivi apparentemente modesti, ma che per un piccolo comune fanno la differenza per il miglioramento della qualità del territorio e dell'offerta di servizi alla cittadinanza.

Fra questi va considerata la realizzazione della pista ciclabile lungo la strada provinciale, indicata come percorso di interesse paesistico, che gli interventi di trasformazione dovranno contribuire a realizzare.

Da evidenziare inoltre lo stimolo al recupero di alcuni spazi storici centrali delle frazioni, oltre al recupero e/o restauro di presenze storico/architettoniche che caratterizzano i borghi dei quali il comune si compone, anche in questo caso indicati come prescrizioni per gli interventi di trasformazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a horizontal line and a small '7' at the end.

Vanno infine considerati gli accordi volontari che si propone di promuovere con gli agricoltori e con i proprietari dei fondi, per dare vita ad una qualificazione diffusa del territorio, soprattutto negli ambiti di maggior interesse paesistico, creando sinergie fra il Parco Sud e la Regione, entrambi interessati all'attività agricola ma anche alla condizione del suolo, delle acque, della vegetazione e al miglioramento dell'offerta paesistica, che nella nuova visione della Politica Agricola Comunitaria vanno sempre più ad incontrarsi.

Complessivamente il Piano prevede un incremento stimato di 894 nuovi abitanti (comprensivi dei nuovi abitanti previsti dal previgente strumento di Piano), che portano la popolazione residente a 3.982 unità. Dal punto di vista della dotazione di aree per servizi la disponibilità di strutture e aree già esistenti garantisce già una dotazione più che sufficiente; se a questi si aggiungono 26,5 mq di aree per servizi per ogni abitante previsto, da realizzarsi all'interno delle aree di trasformazione, la dotazione globale risulta pari a 39 mq/ab.

Più in generale il PGT si è formato partendo dagli Obiettivi qui di seguito sintetizzati:

1. Strutturare e qualificare il sistema del verde con funzioni ecologiche, ambientali e sociali

Il territorio comunale può contare su una dotazione di aree di valore ambientale che costituisce una ricchezza per l'intera area, oltre che per gli stretti limiti amministrativi. Sono pertanto da considerare obiettivi del Piano la valorizzazione della zona umida di Pasturago, con un miglioramento della sua fruibilità, oltre che, dove praticabile, attraverso il recupero del sistema dei fontanili e delle aree circostanti, per il loro valore storico oltre che ambientale, con un arricchimento della vegetazione arborea ed arbustiva, l'innalzamento della qualità ambientale e paesistica delle campagne.

2. Conservare e migliorare l'ambiente urbano

E' obiettivo prioritario dell'Amministrazione la conferma di un livello di crescita urbanistica equilibrato, con una utilizzazione del suolo sostenibile, privilegiando gli interventi in zone già urbanizzate e non di pregio paesaggistico/agricolo, e favorendo le ricuciture del tessuto urbanistico evitando la realizzazione di fabbricati isolati non in relazione con il contesto urbano esistente.

La tipologia edilizia dovrà essere quella tipica del luogo, e dovranno essere evitati usi intensivi delle aree con concentrazioni eccessive di fabbricati.


3. Favorire lo sviluppo delle attività lavorative orientandole verso una maggiore compatibilità ambientale

Vernate può contare su una presenza di aree industriali che esprime anche un buon livello di qualità nei relativi settori di produzione. Si pone tuttavia, oltre che l'obiettivo di garantire il mantenimento di tali funzioni, anche quello di favorirne un incremento per rispondere alle esigenze di sviluppo, benessere e salvaguardia dell'occupazione, fornendo risposte alla domanda di imprese che nello stesso territorio possono assicurare una occupazione lavorativa. Dovrà nel contempo essere assicurata la compatibilità di queste attività con la residenza e con la viabilità, e in particolare dovrà essere posta attenzione al sistema degli accessi e alla frammistione fra traffico pesante e leggero.

I nuovi insediamenti dovranno essere realizzati a ridosso di quelli esistenti e in corrispondenza della viabilità provinciale, e dovrà essere curato l'inserimento ambientale con zone filtro fra le parti edificate e quelle agricole

4. Migliorare le condizioni del traffico e della viabilità interna comunale

Per migliorare la mobilità interna si dovrà operare sul fronte della viabilità e su quello delle piste ciclabili, che rappresentano una necessità per favorire la mobilità ciclabile e pedonale fra le



8

frazioni. Dovrà pertanto essere realizzata una nuova strada di collegamento tra Vernate e la frazione di Moncucco, da dotare anche di pista ciclo-pedonale lungo il suo corso.

Dovrà inoltre essere recuperata la pista ciclo-pedonale dell'attuale tratto inutilizzato della provinciale tra Vernate e Pasturago e, più in generale, dovrà essere incrementata la rete urbana ciclo pedonale, oltre che valorizzati gli attuali collegamenti e strade campestri con particolare attenzione ai tratti di collegamento tra Vernate e le altre frazioni e località.

5. Integrare e qualificare il sistema dei servizi

Le aree a standard esistenti dovranno essere riviste con il duplice obiettivo di garantire una adeguata e mirata dotazione di servizi per la popolazione da una parte, e di restituire all'attività agricola e a modeste possibilità edificatorie quelle aree non più funzionali a tale scopo dall'altra.

6. Ridurre i consumi idrici e conservare le risorse idriche pregiate per uso potabile

Nel settore specifico delle risorse ambientali dovranno essere messe a punto politiche atte ad incentivare il risparmio delle risorse idriche, attraverso il recupero delle acque meteoriche e attraverso normative che favoriscano un contenimento dell'uso delle acque potabili.

7. Ridurre i consumi energetici e favorire il ricorso ad energie rinnovabili

Anche nel settore delle risorse energetiche dovranno essere individuate politiche atte a sostenere il risparmio energetico, attraverso l'incentivazione di modalità di costruzione e di recupero degli edifici incentrate sul risparmio dei consumi e di tecnologie che facciano ricorso a fonti di energia rinnovabili.

4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenute specifiche osservazioni da:

- ARPA Lombardia – 20 luglio 2010 Prot. 102585
- Provincia di Milano – 14.05.2010 Prot. 0097426;

Oltre alle osservazioni espresse in sede di Conferenza di Valutazione da:

- AMI ACQUE
- ASL MILANO 2

e riportate nei relativi verbali, riferite rispettivamente alle problematiche relative ai pozzi dell'acqua potabile e alle cautele necessarie nella realizzazione di attività industriali limitrofe ai nuclei abitati.

Più in particolare:

ARPA

- *Aria, acqua, sistema fognario, suolo: Integrazione di alcuni elementi conoscitivi e di elementi di tutela delle risorse primarie:*

- a) Si richiede di esplicitare alcune azioni finalizzate alla qualità energetiche, allo scopo di ridurre le emissioni generate dagli impianti di climatizzazione; si evidenzia la necessità di richiedere per le nuove costruzioni classi energetiche più alte della B oltre ad altre modalità tecniche da demandare al Regolamento Edilizio.
- b) Si propone di effettuare un censimento dei fontanili;
- c) Si raccomanda attenzione alle problematiche connesse all'uso del Bentazone e alla tutela delle fasce di rispetto intorno ai pozzi di acqua potabile;



- d) Si evidenzia che allo stato attuale del sistema fognario (che risulta ad ARPA dopo ricostruzione effettuata sulla base della documentazione in possesso alla UO RIN di ARPA) la popolazione in zona San Giuseppe non può essere incrementata oltre 100 nuovi abitanti, a meno di rivedere il sistema di gestione; oltre a ciò si evidenzia la criticità determinata dalla presenza degli sfioratori, determinati dall'esistenza di reti miste e di impianti di sollevamento, a seguito della quale è suggerita la separazione delle reti con conseguente riduzione di apporti meteo alla rete.
- ***Suolo sottosuolo, valenze naturalistiche e paesaggistiche: approfondimenti di carattere qualitativo degli elementi presenti e criticità***
 - e) E' richiesta una più completa rappresentazione degli elementi puntuali di interesse e delle relative criticità eventualmente connesse con le previsioni.
 - f) E' richiesta una stima dell'incremento demografico operata per frazioni, per valutare meglio l'impatto sugli impianti di depurazione.
 - ***Valutazione di ulteriori elementi di impatto***
 - g) Mobilità: si richiede un approfondimento delle analisi e delle valutazioni in materia di trasporto pubblico con indicato uno schema del sistema ciclabile.
 - h) Prescrizioni delle aree: sono proposte alcune integrazioni oltre a quelle già evidenziate nel R.A.

PROVINCIA DI MILANO

- a) Contenimento consumo di suolo: è richiesto di chiarire lo stato di attuazione del PRG e di esaminare delle possibili compensazioni;
- b) Compatibilità paesistico ambientale: attenzione ai valori storici e ambientali e introduzione di prescrizioni di carattere progettuale e per le mitigazioni;
- c) Acque superficiali e sotterranee: approfondimento dello studio d'impatto delle trasformazioni sulle falde determinate dall'incremento di portata dei pozzi idropotabili; maggiori indicazioni qualitative e morfologiche per interventi che interessano corsi d'acqua;
- d) Mobilità: verifica delle ricadute delle previsioni
- e) Rete Ecologica provinciale: considerazione delle potenzialità ecologiche presenti per migliorare la sostenibilità del Piano.

AMI ACQUE

- a) Si evidenzia la problematica del Bentazone, che ha determinato la chiusura di un pozzo a Moncucco.
- b) Si richiede l'inserimento nella documentazione del Piano (Documento di Piano e Servizi) una zona da destinarsi a servizi tecnologici per consentire l'ampliamento dell'attuale pozzo 004 in località San Giuseppe.

ASL MILANO 2

Si evidenzia la necessità di precisare, nella fattispecie dell'area di Merlate per la quale si è richiesta la modifica al parco Sud e comunque per ogni situazione simile, che nel caso di

insediamento di attività industriali devono essere assunte tutte le cautele necessarie a renderle compatibili con le residenze esistenti.

Le risposte alle osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e definite, come di seguito riportato.

ARPA	
<i>Aria, acqua, sistema fognario, suolo: Integrazione di alcuni elementi conoscitivi e di elementi di tutela delle risorse primarie</i>	<p>a) Le schede delle aree di trasformazione sono state integrate a riguardo, con un rimando al nuovo Regolamento Edilizio</p> <p>b) Il censimento dei fontanili è stato effettuato dal Parco Sud. Il PGT, congiuntamente allo studio geologico ha comunque verificato la sussistenza o meno dei fontanili individuati e ne hanno aggiornato la mappa (si veda anche Repertorio)</p> <p>c) La tavola dei vincoli e lo studio geologico hanno considerato le necessarie tutele da operare in prossimità dei corsi d'acqua. L'amministrazione valuterà successivamente se intraprendere ulteriori iniziative in merito alla problematica del Bentazone</p> <p>d) La normativa del Documento di Piano suggerisce ma non prescrive la realizzazione di impianti duali nella realizzazione dei nuovi edifici. E' stato aggiunto un ulteriore rimando al Regolamento Edilizio</p>
<i>Suolo sottosuolo, valenze naturalistiche e paesaggistiche: approfondimenti di carattere qualitativo degli elementi presenti e criticità</i>	<p>e) Il Piano delle Regole, unitamente al repertorio, riportano tutti gli elementi di conoscenza disponibili in merito agli elementi di particolare interesse presenti sul territorio, che non sono sottoposti a rilevante impatto da parte delle previsioni trasformatrici. Le schede delle aree di trasformazione, completate con le prescrizioni evidenziate nel rapporto ambientale, sono tuttavia in grado di offrire maggiori elementi di tutela.</p> <p>f) I calcoli sulla capacità insediativa sono stati integrati con ulteriori indicazioni suddivisi per frazioni.</p>
<i>Valutazione di ulteriori elementi di impatto</i>	<p>g) Il trasporto pubblico in Vernate è esclusivamente di tipo extraurbano (Servizi SILA) e non è modificabile a questi livelli di dimensionamento della popolazione. Fatte salve più puntuali verifiche, il sistema è tuttavia in grado di assorbire nuovi utenti, anche perché nella grande maggioranza dei casi essi fanno ricorso al mezzo privato. Per quanto riguarda le previsioni sulla ciclabilità, esse sono riportate all'interno del Piano dei Servizi, ora richiamato in maniera più esplicita nel Documento di piano.</p>

	h) Le schede delle aree di trasformazione sono state integrate con le nuove prescrizioni
<u>PROVINCIA DI MILANO</u>	<p>a) La verifica del consumo di suolo (stato di attuazione del PRG) è stata rettificata e sono state integrate le schede delle aree di trasformazione (vedi sopra). Inoltre, come indicato nel parere motivato, il parere positivo è espresso a condizione che vengano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Venga data attuazione alle azioni di monitoraggio previste dal PGT e dal Rapporto Ambientale; 2. Gli atti di pianificazione attuativa contengano specifici approfondimenti riferiti al contesto naturalistico in cui gli interventi previsti ricadono, e la descrizione delle conseguenti compensazioni che dovranno essere messe in atto per contenere l'impatto ambientale e paesistico delle previsioni sugli stessi contesti naturalistici. <p>b) Le prescrizioni principali sono quelle indicate nel PTC del Parco Sud. Sono tuttavia introdotte ulteriori prescrizioni di carattere paesistico e ambientale per favorire interventi di mitigazione</p> <p>c) Vedi sopra</p> <p>d) Vedi punto g)</p> <p>e) Fatte salve le previsioni già in essere, le previsioni del Piano non determinano contrasto con la rete ecologica, trattandosi di interventi modesti e in parte di recupero di strutture esistenti. Gli interventi previsti, come integrati secondo quanto descritto fino ad ora, introducono comunque cautele tese a diminuirne l'impatto e a renderne compatibile l'inserimento nel contesto</p>
AMI ACQUE	<p>c) Si evidenzia la problematica del Bentazone, che ha determinato la chiusura di un pozzo a Moncucco.</p> <p>d) Si richiede l'inserimento nella documentazione del Piano (Documento di Piano e Servizi) di una zona da destinarsi a servizi tecnologici, per consentire l'ampliamento dell'attuale pozzo 004 in località San Giuseppe.</p>
ASL MILANO 2	Si evidenzia la necessità di precisare, nella fattispecie dell'area di Merlate per la quale si è richiesta la modifica al parco Sud e comunque per ogni situazione simile, che nel caso di insediamento di attività industriali devono essere assunte tutte le cautele necessarie a renderle compatibili con le residenze esistenti.

I pareri degli Enti che hanno determinato integrazioni agli elaborati del Piano sono state assunte come parte integrante del Piano stesso e assunte nel Parere Motivato, espresso dall'Autorità competente per la VAS in data 22.11.2010 prot. 7452, come quadro di riferimento vincolante per il prosieguo nell'iter approvativo del PGT.

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano ha lo scopo di verificare periodicamente il corretto dimensionamento dello stesso rispetto alla domanda effettiva nonché di verificare progressivamente "le performance del Piano" in termini di efficacia delle politiche e delle scelte effettuate.

Oltre a questo il monitoraggio ha lo scopo di seguire il percorso attuativo in tutte le sue fasi per consentire di attivare per tempo azioni correttive.

Nella proposta che segue vengono definiti alcuni indicatori che potranno essere messi in opera gradualmente al fine di implementare il livello conoscitivo attuale e consentire un monitoraggio progressivo dell'attuazione del Piano.

La definizione del Sistema di monitoraggio per la sua valenza politico-amministrativa richiede un impegno dell'Amministrazione, successivo all'approvazione in Consiglio del PGT, e la definizione di un PRIMO PIANO DI MONITORAGGIO nel quale dovranno essere concertati:

- i valori soglia o di riferimento degli indicatori (valori di benchmarking);
- i valori che l'Amministrazione intende raggiungere, definibili come valori target;
- i tempi nei quali l'amministrazione intende raggiungere i valori target.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Gli indicatori proposti sono stati selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- rappresentatività degli obiettivi di Piano;
- rappresentatività delle trasformazioni indotte dall'attuazione del Piano;
- misurabilità, con metodi semplici e di facile applicazione;
- reperibilità dei dati;
- confrontabilità con gli indicatori contenuti nei documenti sovraordinati (PTCP della Provincia di Milano).

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Vernate (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale

Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio • Invio dei <i>report</i> agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale • Messa a disposizione su web della documentazione <p>(*) coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>
---------------------------	---

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle mitigazioni previste. La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

Indicatori generali per lo stato dell'ambiente

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto	
	Banche dati		Banche dati
DEMOGRAFIA			
Popolazione residente (ab.)	Comune		
Popolazione residente al 31 dicembre.			
Trend demografico (ab.) annuale da anagrafe comunale	Comune		
Densità abitativa (ab./km ²)	Comune		
Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale			
Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km ²)	Comune		
Rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata			
ATTIVITA' ECONOMICHE			
Unità locali (n.)	Camera di commercio		
Numero di unità locali, (Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT)			
Unità locali per settore di attività economica (%)	Camera di commercio		
Ripartizione nei settori primario, secondario e terziario			
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA		
		Unità locali certificate ISO 14001 (n. e %)	SINCERT
		Unità locali registrate EMAS (n. e %)	ARPA
Aziende zootecniche (n.) per tipologia e numero di capi (%)	Regione		
MOBILITA'			
Traffico giornaliero medio - TGM (veicoli/giorno)	Gestore dell'infrastruttura		
Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale.	gestore del servizio		
Incidenza della rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) (Km/Km ²)			
Rapporto tra la lunghezza della rete di TPL e la superficie territoriale.			
Utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (TPL) (passeggeri*km/anno)	gestore del servizio		
Numero annuo di utenti del trasporto pubblico locale.			

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto	
	Banche dati		Banche dati
Lunghezza piste ciclabili (km)	Comune		
Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti			
TERRITORIO			
Superficie urbanizzata (ha) somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione", così come definiti nel D.d.u.o. n. 12520/20067.	Comune		
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune		
Superficie non drenante (km2) La superficie non drenante, complementare della superficie drenante	Comune		
Incidenza superficie non drenante (%) Rapporto tra la superficie non drenante e la superficie territoriale.	Comune		
Superficie aree dismesse (km2)	Comune	Superficie aree a rischio di compromissione o degrado (km2) La superficie delle aree a rischio di compromissione o degrado	
AMBIENTE URBANO			
Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato (%) rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.	Comune		
Aree verdi pro capite e per tipologia (m2/ab. e m2) Rapporto tra la superficie della dotazione a verde e il numero di abitanti residenti	Comune		
AGRICOLTURA			
Superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a spandimenti (km2) superficie agricola utilizzata autorizzata per lo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi.	Regione - provincia		
Incidenza superficie agricola utilizzata (SAU) biologica (%) Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) biologica e la superficie agricola utilizzata totale (SAU).	Regione		
ACQUE			
Indice Biotico Esteso – IBE	ARPA		
Livello di Inquinamento da Macrodescrittori - LIM	ARPA		
Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA	ARPA		
Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS	ARPA		
Consumo idrico pro capite (l/ab*anno)	Gestore	Prelievi da acque superficiali (m3/anno) Volume annuo prelevato da acque superficiali. Prelievi da acque sotterranee (m3/anno) Volume annuo prelevato da acque sotterranee.	Regione - provincia
Consumo idrico per tipo di utenza (m3/anno e %)	Gestore		
capacità impianti di depurazione pubblici AE	Gestore		
capacità residua impianto depurazione AE	Gestore		

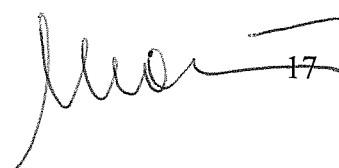
Ma 15

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto	
	Banche dati		Banche dati
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia (n.)	Provincia		
Abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete acquedottistica (%)	Gestore	Perdite nelle reti di adduzione (%) Rapporto tra il volume di acqua erogato e il volume di acqua immesso nella rete di adduzione	Gestore
Abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete fognaria (%)	Gestore	Copertura rete duale di adduzione (%) Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione	Gestore
Abitanti e unità locali allacciati alla rete fognaria e depurati (%)	Gestore	Copertura rete separata di fognatura (%) Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	Gestore
RIFIUTI			
Produzione di rifiuti urbani (t) Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti	Gestore		
Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.) Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti resid	Gestore		
Raccolta differenziata (t) Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato	Gestore		
ARIA			
Concentrazione media mensile dei principali inquinanti (µg/m3) La concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA		
Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti (µg/m3) La concentrazione media stagionale di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA		
Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.) Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti.	ARPA		
Emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore (%) La ripartizione per macrosettore delle emissioni di gas serra (CO2, NH4 e N2O), sostanze acidificanti (SO2, NOX e NH3) e precursori dell'ozono (NOX, COV, NH4 e CO).	Regione - INEMAR		
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'			
Superficie delle aree a bosco (km2) Superficie delle aree a bosco	DUSAF 2		
Superficie aree naturali (km2) Superficie delle aree naturali (boschi, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, corpi idrici) non soggette a specifici regimi di tutela	DUSAF 2		
Superficie attuata aree verdi per gli ambiti di trasformazione (m2)	Comune		
Incremento della rete ecologica comunale (m ²)	Comune		
Incremento della dotazione di verde (m ²)	Comune		
ENERGIA			

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto	
	Banche dati		Banche dati
Consumo di energia per vettore (%) Ripartizione del consumo di energia per i diversi vettori impiegati (es. energia elettrica, gas naturale, gasolio, benzina, biomasse)	Erogatore - PEC (Comune)		
Consumo di energia per settore (%) Ripartizione del consumo di energia nei principali settori (civile, industriale, agricoltura, trasporti)	Erogatore - PEC (Comune)		
Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh) Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili.	PEC (Comune)		
Edifici con certificazione energetica (%) Numero di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica	PEC (Comune)		
RUMORE			
Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%) Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L. 447/199515 e la superficie territoriale	Comune		
Popolazione esposta (ab.)	Regione		
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione		
RADIAZIONI			
Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione (Km)	Comune		
Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n.)	ARPA		
RISCHI			
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	ARPA		
Superficie aree contaminate (Km2)	ARPA		

Indicatori specifici per le mitigazioni previste e le misure di accompagnamento delle trasformazioni

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004	N. impianti di illuminazione conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti/totale esistenti	Comune
Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.). Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi	N. di interventi con caratteristiche finalizzate al risparmio nel consumo idrico, riutilizzo delle acque grigie e meteoriche, risparmio energetico, uso di energie alternative. N. di abitanti esterni agli AT di DdP collegati a impianti termici realizzati negli AT di DdP	Comune
Fare ricorso a piantumazioni e di alberi e filari eventualmente associate a modellazioni del terreno o costruire barriere antirumore; distanziare gli edifici dalle strade di grande traffico a seconda delle loro funzioni (prima le attività commerciali, quindi quelle direzionali e infine gli alloggi); organizzare gli edifici esponendo al fronte critico strutture meno sensibili o organizzando gli spazi interni ponendo i locali più sensibili lontano dalla sorgente di rumore (isolamento acustico, edifici tampone, locali tampone).	N. interventi attuati	Comune
Promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.	N. di edifici dotati di sistemi di riscaldamento a fonti rinnovabili	Comune

 17

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali	N. provvedimenti attuati	Comune
Estendere ai comparti limitrofi il sistema di teleriscaldamento se previsto nella realizzazione di un Ambito di Trasformazione	N. progetti di estensione delle rete di teleriscaldamento all'esterno degli ambiti di trasformazione	Comune

Le azioni da intraprendere e la loro sequenza operativa sono definite nella tabella che segue.

AZIONI
1- Definizione e taratura del PIANO DI MONITORAGGIO <ul style="list-style-type: none"> - Concertazione indicatori target - Concertazione dei valori target
2- Comunicazione e partecipazione del pubblico <ul style="list-style-type: none"> - definizione delle modalità di comunicazione e partecipazione - definizione della periodicità della comunicazione e partecipazione
3- Rielaborazione ed analisi dei dati raccolti <ul style="list-style-type: none"> - verifica dei nuovi dati da raccogliere - definizione delle modalità di elaborazione dei dati
4- Valutazione della performance del Piano <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei metodi di misura - definizione delle comparazioni - definizione dei metodi di valutazione (qualitativa e/o quantitativa) - definizione degli strumenti di valutazione - definizione delle modalità di elaborazione
5- Elaborazione di sintesi

